

una prova vedendo alcuni degli ufficiali reduci dalla Cina.

MARAZZI. Chiedo di parlare per fatto personale! Credo che il ministro non abbia bene inteso le mie parole.

PEDOTTI, *ministro della guerra*. Può darsi.

MARAZZI. Non c'è altro che farglielo leggere.

PEDOTTI, *ministro della guerra*. Ella ha detto che la scuola educa oggi i nostri ufficiali al materialismo.

MARAZZI. Non ho detto ciò.

PEDOTTI, *ministro della guerra*. Ha detto di evitarlo: perchè già qualche sintomo dimostrerebbe che questo potrebbe essere.

MARAZZI. Io ho fatto voti che non prevalga la scuola materialista sulla scuola spirituale. Non ho detto che ciò esista nell'esercito.

PEDOTTI, *ministro della guerra*. Io dico che per fortuna oggi ancora, nell'animo dei nostri ufficiali, la scuola materialista non ha presa. (*Commenti*).

APRILE. C'è stato un generale, ed un generale ministro, che l'ha detto.

PRESIDENTE. Che c'entra lei, onorevole Aprile? (*Viva ilarità*).

Presentazione di relazioni.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Cao-Pinna a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

CAO-PINNA. In nome della Giunta generale del bilancio mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: « Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1904-905.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Arlotta a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

ARLOTTA. In nome della Giunta generale del bilancio mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: « Maggiori assegnamenti per la marina militare ».

PRESIDENTE. L'onorevole Cao-Pinna in nome della Giunta generale del bilancio presenta la relazione sul disegno di legge: Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1904-905.

Questa relazione sarà stampata e distribuita, e iscritta nell'ordine del giorno.

L'onorevole Arlotta, in nome della Giunta generale del bilancio, presenta la relazione sul disegno di legge: Maggiori assegnamenti per la marina militare.

Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Questo disegno di legge, come già fu stabilito dalla Camera, sarà iscritto nell'ordine del giorno unitamente al bilancio della marina.

Avverto coloro che vogliono parlare su questo bilancio di iscriversi, poichè ci sono molti già iscritti, e quindi debbono prendere il loro turno.

Si riprende la discussione sul bilancio della guerra.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Verzillo.

VERZILLO. L'onorevole Pais, nella sua relazione così bella e così calda d'amore per la patria e per l'esercito, ha magnificato il trattamento che da un pezzo il Ministero della guerra usa verso gli operai da esso dipendenti. Lo ha detto persino un trattamento di favore, e quasi un trattamento privilegiato. Pareva che nei riguardi dei sei mila operai dipendenti dal Ministero della guerra vi fosse nel nostro paese una legislazione operaia perfetta, completa, mentre siamo alla prima tappa. L'onorevole Pais fonda il suo lusinghiero giudizio sul confronto fra questi operai della guerra e quelli della industria privata. Forse questo confronto prima degli scioperi aveva una certa importanza, ma il notare oggi che questi operai hanno una mercede minima di due lire, è dir meno che niente. E se si sono avute le poche concessioni rilevate dall'onorevole Pais, esse sono il frutto di persistenti e faticose premure. Ad ogni modo la mercede di questi operai non può essere valutata in confronto a quella che possa avere un operaio privato, ma deve valutarsi in rapporto all'entità dell'opera che prestano, in rapporto alle esigenze dei tempi, ai bisogni della vita, e ai rischi che questa opera porti con sè.

Purtroppo sono così buoni e così giusti questi operai che non domandano, in via principale, aumento di mercede. Devo dire, in parentesi, che questo aumento di mercede è richiesto specialmente dai capi operai, e l'onorevole Pais trova fondata questa richiesta. Noto sul proposito che il prestigio morale dei capi operai è stato involonta-